

pestri: per andare a cercare i banditi? No, signor ministro! C'era una riunione del consiglio comunale e il segretario del partito comunista (questo sovversivo!) aveva fatto circolare un'automobile per avvertire la cittadinanza di tale seduta ed invitarla ad assistervi. Il commissario, anziché andare a cercare i mafiosi, era impegnato a presidiare la seduta del consiglio comunale. Questo commissario è a Corleone da sette anni! Durante questo periodo si sono verificati a Corleone ben 52 assassinî, ed è ancora lì!

PELLEGRINO. È una vergogna!

SPECIALE. E mobilita carabinieri e guardie per andare a vigilare questi comunisti che si agitano al consiglio comunale!

PELLEGRINO. Molti commissari si comportano in questo modo.

SPECIALE. Ora, non è l'orientamento di un commissario che ci preoccupa, non è il singolo episodio (che pure riveste particolare importanza); ma è il fatto che questi sono sintomi rivelatori di un orientamento generale, che è poi un vecchio orientamento che va profondamente mutato, se si vuole veramente arrivare ad estirpare questa mala pianta. Evidentemente, non solo per il commissario di Corleone, ma per molti funzionari, i comunisti sono ancora gente più pericolosa dei Liggio e dei Labarbera, così come erano ieri gente più pericolosa di Giuliano, di Pisciotta e di altri.

Fra l'altro, il commissario di Corleone dovrebbe preoccuparsi di accertare la sorte del consigliere comunale Vincenzo Listi, presidente della « bonomiana », scomparso da due anni, di cui non si sa più nulla. Era il successore del dottor Navarra, ucciso da Liggio, da questo bandito che è ancora in libertà.

PELLEGRINO. Difeso all'assemblea siciliana dall'assessore democristiano Canzonieri!

SPECIALE. Non è l'orientamento di un commissario che ci preoccupa, ripeto, bensì l'orientamento diffuso e confermato dai provvedimenti che il Governo propone al Parlamento. Temiamo che non solo nell'orientamento, ma anche nei fatti prevalga un indirizzo che ha già dato frutti terribili al tempo di Giuliano: il disegno – sostenuto da determinate forze sociali e politiche – di utilizzare una parte della mafia contro l'altra (Labarbera e Liggio come Pisciotta e Giuliano), e in ogni caso di limitare l'azione alle punte più avanzate.

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Questo è un processo alle intenzioni, in questo momento. L'azione contro la mafia si svolge dappertutto e senza riguardo per nessuno.

DI MAURO. Ma se i mafiosi sono nella questura di Caltanissetta!

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Li denunci, onorevole collega, li denunci nominativamente! Il coraggio della denuncia è chiesto anche a voi, non solo agli altri. Ci sono comunisti, in Sicilia: denunzino dove è nascosto Liggio.

SPECIALE. Abbiamo fatto la nostra parte e continuiamo a farla; ma vogliamo che anche gli altri facciano la loro.

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Io sto facendo il mio dovere!

SPECIALE. Un altro orientamento sbagliato, che prevale nella condotta politica, è quello di fare una certa distinzione fra mafia vecchia (che sarebbe buona, tradizionale, cavalleresca) e mafia nuova, quella dei *gangsters*, dei *killers*. La mafia è tutta uguale, signor ministro, è stata ed è tutta uguale! Bisogna aggredirla, affrontarla! « La nostra lotta